

Ma rimane un po' di tensione tra gli amministratori comunali e i sindacalisti della Cgil

Prove di disgelo coi genitori indiani

Il presidente dell'Istituto: «Dateci fiducia, i metodi usati funzionano»

LUZZARA. Sala consiliare gremita, lunedì sera a Luzzara, per l'apertura del tavolo di confronto tra amministratori locali, operatori scolastici, sindacalisti, genitori italiani e stranieri sulla vicenda della scuola materna «Grisanti Respicio».

Blocchi contrapposti. Su un lato, al posto dei consiglieri comunali dell'opposizione, erano seduti i genitori luzzaresi insieme ai loro rappresentanti d'istituto. Dall'altro lato, deputato ai membri della maggioranza, tutti i mariti delle donne indiane con a fianco **Ciro Maiocchi** della Cgil zona di Guastalla e **Satapal Singh**, dell'ufficio immigrazione comunale. Le mamme straniere, insieme ai loro bimbi, a loro volta hanno preso posto in mezzo a qualche genitore e insegnante luzzarese.

Gli interlocutori. Nella par-

te centrale, al posto della giunta, erano seduti don **Mario Pini**, parroco di Luzzara, **Anna Casaletti** direttrice della scuola parrocchiale, **Isella Freddi** dell'ufficio scuola, **Alfredo Ghidini** presidente dell'Istituto comprensivo, **Mirco Terzi** assessore alla Scuola, **Luciano Semper** vicesindaco e l'altra dipendente dell'ufficio scuola comunale, **Laura Brighenti**.

Il confronto. Dopo una breve introduzione dell'assessore alla Scuola **Mirco Terzi**,

che ha presentato i vari ospiti, a dare il «la» alla serata è stato il presidente dell'Istituto comprensivo **Alfredo Ghidini**, che ha parlato anche come genitore: «La scuola vi chiede di accordare fiducia nei suoi programmi e nei suoi insegnanti. Abbiamo visto che funzionano. Col vostro aiuto possiamo migliorare». A seguire l'intervento di **Anna Casaletti** direttrice della scuola dell'infanzia parrocchiale: «Non esiste un "tetto" per i bimbi stranieri.

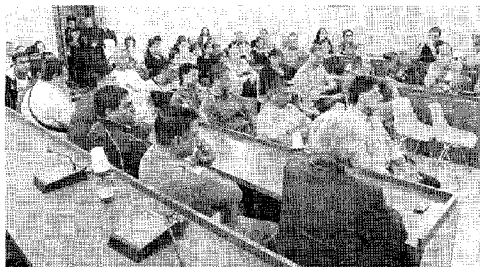
Li abbiamo sempre accolti bene. Noi possiamo accettare solo 56. Il primo bimbo indiano è stato iscritto nel 1983». **Marcello Stecco**, consigliere provinciale ha annunciato la convocazione di un'apposita commissione consiliare, fissata per venerdì 16 ottobre.

L'appello di un'educatrice. A nome delle colleghe **Annarita Iori**, educatrice della scuola materna «Grisanti Respicio» rivolgendosi ai genitori indiani ha chiesto un po'

di tempo: «Lasciateci lavorare. E' passato poco tempo da quando è iniziato l'anno scolastico. Siamo sempre stati disponibili con i bambini di tutte le nazionalità. Non abbiamo mai dato esempio di razzismo o segregazionismo». **Ciro Maiocchi** della Cgil ha proposto centri di iscrizione unici per evitare che le divisioni formali producano divisioni sostanziali: «Abbiamo proposto al Provveditorato di distribuire meglio la popolazione scolastica per non

correre il rischio di far nascerne scuole solo di stranieri».

L'impegno del Comune. Gli amministratori locali non vogliono più sentire parole come «razzismo», «separazione», «xenofobia» e il vicesindaco **Luciano Semper**, documenti alla mano, difende l'operato del Comune di Luzzara: «Abbiamo investito risorse importanti a favore dell'immigrazione. I nostri progetti sono stati apprezzati dalle più alte cariche dello Stato». (m.p.)



A sinistra la sala del consiglio presso il genitori di bambini che frequentano la scuola luzzaresi



Il dirigente scolastico Roberto Ferrari non ha partecipato alla serata ma ha convocato un nuovo incontro tra le parti

